

- per un importo pari ad € 100.000.000,00 per consentire il completamento della mappatura e degli interventi urgenti in materia di amianto previsti dall'art. 20, della legge n. 93/01, nonché dare riscontro alle numerose istanze di finanziamento, in materia di smaltimento di amianto, pervenuta al Dicastero dell'Ambiente da parte delle Regioni e degli Enti Locali.

ACQUE

Gli interventi, aventi le medesime finalità di quelli finanziati nelle Regioni del sud con deliberazione del 30 aprile 2012, localizzati nelle restanti Regioni (centro-nord) è stata realizzata dall'Amministrazione sulla base delle proposte pervenute dai soggetti territoriali competenti (Regioni). L'attività è confluita nella definizione di un quadro su tutto il complesso sistema delle opere fognarie-depurative previste o in fase di realizzazione, con l'indicazione dei relativi importi e dei fabbisogni finanziari.

Nel settore idrico la priorità è la realizzazione degli interventi nel settore fognario e depurativo sui quali gravano le procedure di infrazione comunitarie.

Le risorse necessarie alla realizzazione di tali interventi previsti nelle Regioni (centro-nord) sono pari a complessivi € 1.795.168.179,00 con un fabbisogno scoperto di € 1.368.262.830,00.

RIFIUTI

Al fine di dare continuità all'azione posta in essere dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, volta ad accrescere la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti, nonché favorire il superamento delle situazioni emergenziali presenti in alcune aree del territorio nazionale, si rende necessario, per il triennio 2013/2015, dotare il "Fondo per la promozione degli interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti e per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio" di complessivi € 60.000.000,00 (20.000.000,00 per ciascun anno del triennio di riferimento), così come previsto dall'art. 2, comma 323, della legge n. 244/07.

Programma 18.13 - Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino

Illustrazione delle principali attività programmate.

Gli interventi del CDR 2 Direzione per la Protezione della Natura e del Mare sono inerenti la tutela e la conservazione della biodiversità, le aree protette, la tutela del mare e delle coste.

Dimostrazione della coerenza e la compatibilità tra le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione e le risorse iscritte a legislazione vigente nel bilancio pluriennale

Attività programmata:

TUTELA E CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

- **Interventi finalizzati a garantire gli adempimenti degli impegni di cui alla legge 19 dicembre 1975 concernente la "ratifica ed esecuzione della Convenzione sul commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione" firmata a Washington il 3 marzo 1973.**

Nel merito del suddetto intervento si evidenzia che l'attività che viene posta in essere risponde agli obblighi assunti con la ratifica della convenzione internazionale sopradetta. Inoltre la legge 150/92, e s.m.i, oltre ad indicare le sanzioni per punire i reati di violazione della normativa di attuazione della CITES, rappresenta un compendio di misure legislative mirate a regolamentare la detenzione e il commercio di animali e vegetali appartenenti a specie protette; in particolare, gli art. 4 e 6 della citata legge 150/92 prevedono espressamente che a seguito della violazione dei divieti di cui al commercio internazionale delle specie animali in via di estinzione è disposta, da parte degli organi a ciò preposti, la confisca di esemplari vivi tutelati dalla Convenzione di Washington (CITES) e da regolamento CEE 338/97 e s.m.i, e l'autorità di gestione CITES – di cui questa Amministrazione è organo di gestione -, sentita la Commissione

Scientifica CITES, dispone il loro affidamento a strutture pubbliche e private, nonché l'espresso divieto di detenzione di animali ritenuti pericolosi per la salute e l'incolumità pubblica.

La funzione di Autorità di gestione esercitata da questa Direzione risulta di particolare importanza poiché per migliaia di specie animali e vegetali il commercio rappresenta la prima minaccia di estinzione, e pertanto i fondi stanziati sono necessari per provvedere a garantire l'applicazione puntuale delle prescrizioni della convenzione CITES - nonché per promuovere attività finalizzate a garantire la gestione e il benessere degli animali vivi confiscati al commercio illegale in adeguati centri di recupero.

Come noto, lo stanziamento recato dal capitolo indicato in oggetto, è volto a consentire il mantenimento di esemplari che siano stati oggetto di confisca ai sensi della legge 7 febbraio 1992, n. 150. Tale normativa disciplina i reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione (CITES), firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla L. 19 dicembre 1975, n. 874, e del Regolamento del Consiglio Europeo del 9 dicembre 1996, n. 338 e s.m.i., nonché le norme per la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.

Altresì, il Decreto Legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, così come modificato dal Decreto Legislativo 6 dicembre 2002, n. 287, attribuisce al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio le funzioni e i compiti derivati dall'attuazione della Convenzione di Washington, incardinando in capo a quest'Amministrazione la competenza di organo di gestione della CITES - in via principale - ai sensi dell'art 13 prg. 1 lettera A) Regolamento CE n. 338/97 e successive modifiche.

Come parimenti noto, gli esemplari di specie vegetali e animali confiscati ai sensi della Legge 150/92, divengono bene indisponibile dello Stato e, pertanto, necessitano dell'individuazione di strutture idonee al loro mantenimento a cui affidare gli esemplari. Spesso si tratta di animali che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica. Pertanto le strutture

devono essere riconosciute idonee a detenere tali specie ai sensi dell'art. 6, comma 6, che prevedono costi di mantenimento significativi per le strutture affidatarie.

Questa Amministrazione, in adempimento alla legge n.150 del 7 febbraio 1992, che disciplina i reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione e conformemente a quanto previsto dalla Convenzione di Washington, ha provveduto ad attuare una proficua attività di tutela e conservazione degli animali confiscati (dalle competenti autorità giudiziarie) in via d'estinzione, ha in essere apposite convezioni per un totale di € 522.741,35.

Risorse disponibili nel triennio

CAPITOLO 7216 PG. 03

Anno 2013 euro 580.310,00

Anno 2014 euro 401.325,00

Anno 2015 euro 392.354,00

Altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella tabella E

Le risorse per questa attività sono appostate sul CAPITOLO 7216 PG. 03 "Attivazione di centri di accoglienza per animali in via di estinzione e pericolosi". Lo stanziamento in tabella 9 per il 2013 è di Euro **580.310,00** in conto competenza, sulla base di quanto sopra esposto lo stanziamento previsto nel bilancio pluriennale non risulta compatibile con l'espletamento di attività necessaria a garantire il rispetto della Convenzione sul commercio internazionale di specie animali e vegetali in via di estinzione" firmata a Washington il 3 marzo 1973. Pertanto si richiedono risorse finanziarie aggiuntive per un importo di Euro 300.000,00 in conto competenza e cassa.

Attività programmata:
AREE PROTETTE

- **Interventi finalizzati alla demolizione delle opere abusive site nelle aree naturali protette**

Questi fondi sono necessari per provvedere all'attivazione di interventi finalizzati alla demolizione di opere abusive site nelle Aree Naturali Protette Nazionali e per il recupero delle somme anticipate per il ripristino ambientale. Si tratta di un'azione che assume una valenza fondamentale per la tutela e la salvaguardia della biodiversità, della flora, della fauna e dei paesaggi in aree di particolare pregio naturalistico.

Le risorse per questa attività sono appostate sul CAPITOLO 7216 PG. 04 "Attività finalizzata agli interventi di demolizione delle opere abusive site nelle aree naturali protette nazionali e per il recupero delle somme anticipate per il ripristino ambientale dei siti". Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2013 è di Euro 234.710,00 in conto competenza e si ritiene compatibile con le attività da realizzarsi.

Risorse disponibili nel triennio
CAPITOLO 7216 PG. 04

Anno 2013 euro 234.710,00

Anno 2014 euro 162.318,00

Anno 2015 euro 158.690,00

- **Interventi finalizzati alla valorizzazione delle aree protette**

CAPITOLO 7217 "Realizzazione interventi nel campo della conservazione della natura, finalizzati all' istituzione promozione e funzionamento dei Parchi Nazionali"

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno **2009** è stato di euro 3.560.787 in conto competenza, per l'anno **2010** è stato di euro 3.488.656,00 in conto competenza, per l'anno **2011** è stato di euro 2.402.566,00 in conto competenza, per il **2012** è stato di euro 1.567.321,00 e per l'anno 2013 è di euro 2.396.096,00 in conto competenza e si ritiene compatibile con le attività da realizzarsi.

Risorse disponibili nel triennio

Anno 2013 euro 2.396.096,00

Anno 2014 euro 2.321.958,00

Anno 2015 euro 2.270.056,00

CAPITOLO 7311 PG. 01 "Realizzazioni di interventi nel campo della conservazione della natura, finalizzati alla istituzione e promozione di aree marine protette". Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno **2009** è stato di € 0,00 in conto competenza, per l'anno **2010** è stato di € 5.280.839,00 in conto competenza, per l'anno **2011** è stato di euro 565.605,00 in conto competenza, per l'anno **2012** è stato di euro 425.605,00 in competenza e per l'anno 2013 è di euro 565.605,00

Si richiedono risorse finanziarie aggiuntive per un importo di euro **500.000,00** in conto competenza e cassa.

Risorse disponibili nel triennio

Anno 2013 euro 565.605,00

Anno 2014 euro 561.675,00

Anno 2015 euro 549.120,00

CAPITOLO 7311 PG. 02 "Gestione Aree Protette Marine". Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno **2009** è stato di euro 3.975.978,00 in conto competenza, per l'anno **2010** è stato di

euro 782.181,00 in conto competenza, per l'anno **2011** è stato di euro 538.673,00 in conto competenza, per il **2012** è stato di euro 278.673,00 in conto competenza e per il 2013 è di euro 538.673,00.

Si richiedono risorse finanziarie aggiuntive per un importo di euro **500.000,00** in conto competenza e cassa.

Risorse disponibili nel triennio

Anno 2013 euro 538.673,00

Anno 2014 euro 534.930,00

Anno 2015 euro 522.973,00

Altre proposte di modifica agli importi degli stanziamenti previsti in bilancio a legislazione vigente, non iscritti nella tabella E

- **Interventi specifici per l'attuazione di previsione di legge su parchi nazionali.**

I fondi per tale attività sono previsti dalle leggi ambientali, destinati all'istituzione ed al funzionamento di alcuni Parchi Nazionali e le relative risorse sono appostate sui capitoli che di seguito si specificano

CAPITOLO 7217 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

PG. 02 "Parco nazionale Alta Murgia"

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2010 era di euro 443.574,00 in conto competenza, destinato al Parco nazionale dell'Alta Murgia, ai sensi della legge 9 dicembre 1998, n. 426 recante "Nuovi interventi in campo ambientale" che all'art. 2, comma 7, ha autorizzato, per l'istituzione ed il funzionamento del Parco nazionale dell'Alta Murgia, la spesa di euro 516.546,89 per gli anni 1998 e 1999 e di euro 774.685,35 a decorrere dal 2000.

La disponibilità del cap. 7217 p.g. 2, nel 2011 è risultata di euro 305.480,00, nel 2012 di euro 155.480,00 e nel 2013 è di euro 305.480,00.

Si evidenzia che per ripristinare lo stanziamento previsto ex lege occorrono euro **469.205,35** in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7217 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

PG. 03 "Parco nazionale Costa Teatina"

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2010 è di euro 295.716,00 in conto competenza, destinato al Parco nazionale Costa Teatina, ai sensi dell'art. 8, comma 3 della legge 8 marzo 2001, n. 93, che prevede l'istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina e l'assegnazione delle risorse per l'istituzione ed il funzionamento nei limiti di spesa annua di euro 516.456,90.

Il procedimento istitutivo è attualmente in itinere.

Dal 2008, le relative risorse finanziarie sono state impegnate in favore della Regione Abruzzo.

La disponibilità del cap. 7217 p.g. 3, nel 2011 è di euro 203.654,00, per l'anno 2012 è stata di euro 128.654,00 e per l'esercizio in corso risulta pari ad euro 203.654,00.

Si evidenzia che per ripristinare lo stanziamento previsto ex lege occorrono euro **312.802,90** in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7217 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

PG. 05 "Ente parco nazionale del Circeo"

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2010 è di € 286.293,00 in conto competenza, destinato al Parco nazionale del Circeo, ai sensi della legge 31 luglio 2002, n. 179 recante "Disposizioni in materia ambientale" che, all'art. 12, comma 1, prevede che *"Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sentiti la regione e gli enti locali interessati, è istituito l'Ente Parco nazionale del Circeo. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio*

procede ai sensi dell'articolo 34, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394"; al comma 2, prevede che "L'istituzione e il funzionamento dell'Ente Parco sono finanziati nei limiti massimi di spesa di 500.000 euro a decorrere dall'anno 2002. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2002-2004, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2002, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio".

La disponibilità del cap. 7217 p.g. 5, nel 2011 è stata di euro 197.164,00, per l'anno 2012 è stata di euro 161.919,00 e per l'esercizio in corso è pari ad euro 190.694,00.

Si evidenzia che per ripristinare lo stanziamento previsto ex lege occorrono euro 309.306,00 in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7217 "Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette"

PG. 09 "Istituzione e primo avviamento dei parchi delle Egadi e del litorale trapanese, delle Eolie, dell'isola di Pantelleria e degli Iblei".

Lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2011 è di € 295.746,00 in conto competenza, destinato all'istituzione e primo avviamento dei parchi delle Egadi e del litorale trapanese, delle Eolie, dell'isola di Pantelleria e degli Iblei, ai sensi dell'art. 26, comma 4 septies del decreto legge 159/2007, convertito in legge 29 novembre 2007, n. 222 che prevede l'istituzione dei Parchi Nazionali delle Egadi e del litorale trapanese, delle Eolie, dell'Isola di Pantelleria, degli Iblei e l'assegnazione delle risorse per l'istituzione ed il primo avviamento nei limiti massimi di spesa annua di euro 250.000,00 per ciascun Parco.

Il relativo procedimento istitutivo è attualmente in itinere.

La disponibilità del cap. 7217 p.g. 9, per esercizio in corso ha subito un'ulteriore riduzione, risultando pari ad euro 220.746,00.

Dal 2007 le relative risorse finanziarie sono state impegnate in favore della Regione Sicilia.

Si evidenzia che per ripristinare lo stanziamento previsto ex lege occorrono 29.254,00 per ciascun Parco in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7217 “Funzionamento Parchi Nazionali e Aree marine Protette”

PG. 10 “Istituzione e funzionamento del Parco della Val d’Agri e Lagonegrese”

La legge 426, all’art. 2, comma 9, ha disposto che nell’ambito dell’autorizzazione di spesa prevista dall’art.4 comma 11 della legge 344/1997, le somme di euro 1.032.913,79 per l’anno 1998 e di euro 774.685,34 a decorrere dall’anno 1999, fossero destinate all’istituzione ed al funzionamento del Parco nazionale della Val d’Agri e Lagonegrese. Solo dall’anno 2012 risulta istituito un piano gestionale all’interno del cap. 7217, il p.g. 10, dedicato espressamente alla previsione legislativa in questione che, però, presenta uno stanziamento pari a 0, anche per l’anno in corso.

Si evidenzia che per ripristinare lo stanziamento previsto ex lege occorrono euro 774.685,34 in conto competenza e cassa.

CAPITOLO 7219

PG. 1 “Contributi e trasferimenti a favore dei parchi nazionali”

Lo stanziamento è destinato, ai sensi della legge 8 ottobre 1997, n. 344 recante “Disposizione per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell’occupazione in campo ambientale”, all’istituzione dei parchi nazionali della Sila, dell’Asinara delle Cinque Terre nonché di quello previsto nelle aree dell’Appennino nei territori delle province di Reggio Emilia, Parma e Massa Carrara (Appennino Tosco-Emiliano).

La disponibilità del cap. 7219, per il 2010 è stata di euro 2.346.540,00, per il 2011 è stata di euro 1.606.015,00, per il 2012 è stata di euro 1.216.015,00 e per l’anno in corso è di euro 1.616.015,00.

Si evidenzia che per ripristinare lo stanziamento previsto ex lege occorrono euro 1.482.726,39 in conto competenza e cassa.

PG. 04 "Contributo all'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso"

Nell'ambito del già citato capitolo 7219, lo stanziamento in tabella 9 per l'anno 2010, iscritto al pg. 4 è di € 378.628,00 in conto competenza, destinato all'Ente Parco Nazionale del Gran Paradiso, ai sensi della legge n. 179 del 2002 che all'art. 10, prevede che *"Al fine di realizzare un centro per la qualificazione e valorizzazione ambientale di un'area, in parte degradata, soggetta a tutela ai sensi della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, costituito da strutture varie per l'accoglienza turistica, lo studio ed il recupero dei corsi d'acqua, per l'educazione ambientale fondata sul significato della presenza di esemplari della specie lontra (Lutra lutra), comprese eventuali reintroduzioni, è destinata all'Ente Parco nazionale del Gran Paradiso la somma di 500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2002."*

La disponibilità di detto piano gestionale, per il 2011 di euro 260.753,00, per l'anno 2012 è stata di euro 195.753,00 e per l'anno 2013 è di euro 260.753,00.

Si evidenzia che per ripristinare lo stanziamento previsto ex lege occorrono euro 239.247,00 in conto competenza e cassa.

PAGINA BIANCA

**MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL
MARE**

Relazione sullo stato di attuazione delle leggi pluriennali di spesa

PAGINA BIANCA

Missione: 17-Ricerca e innovazione

Programma: 3-Ricerca in materia ambientale

Autorizzazione Base:

L.F. n. 296/2006 art. 1, comma 1113

FONDO ROTATIVO PER IL FINANZIAMENTO DELLE MISURE DI RIDUZIONE DELLE IMMISSIONI DEI GAS AD EFFETTO SERRA

Durata:

2006 – 2009

Scopo della legge:

Istituire un Fondo di rotazione per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici

Stato di attuazione della legge al 31/12/2012:

Riguardo al I ciclo di programmazione, il decreto attuativo firmato dai Ministri concertanti in data 25 novembre 2008 è stato registrato presso la Corte dei Conti al Reg.1 Fog. 382 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 21 aprile 2009. La Circolare applicativa, di ormai prossima emanazione, renderà pienamente operativo il Fondo consentendo ai potenziali beneficiari di proporre istanze per accedere al beneficio erariale. Per quanto concerne il II e III ciclo di programmazione, il relativo decreto attuativo è stato firmato dai Ministri concertanti il 18 ottobre 2010 ed ha ottenuto le prescritte registrazioni di legge, presso la Corte dei Conti, in data 3 dicembre 2010 con n. 10 Fog.28. Per una efficiente gestione delle risorse, è stato aperto il conto infruttifero n. 25036 presso la Tesoreria Centrale, intestato a "M.RO AMB. ART.1 C.1115 L.296-06", dove sono state trasferite le risorse assegnate e sul quale è abilitato ad operare Cassa Depositi e Prestiti SpA quale soggetto deputato, dalla richiamata norma, alla gestione del Fondo.

Missione: 17-Ricerca e innovazione

Programma: 3-Ricerca in materia ambientale

Autorizzazione Base:

L.F. n. 296/2006 art. 1, comma 1125

FONDO PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Durata:

2006 – 2009

Scopo della legge:

Istituire un Fondo per lo sviluppo sostenibile allo scopo di finanziare progetti per la sostenibilità ambientale di settori economico-produttivi o aree geografiche, l'educazione e l'informazione ambientale e progetti internazionali per la cooperazione ambientale sostenibile. I cicli di programmazione sono tre: 2007, 2008 e 2009. Con Decreto Interministeriale del 09 aprile 2010, adottato dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze d'intesa con il Ministro degli Affari Esteri, registrato alla Corte dei Conti il 17/05/2010, al Reg. n. 5, Fog. 75, sono stati individuati gli obiettivi e le linee di indirizzo prioritarie da perseguirsi tramite il Fondo stesso nel biennio 2008-2009 (II e III ciclo di programmazione).

Stato di attuazione della legge al 31/12/2012:

Con riferimento al II e III ciclo di programmazione, coerentemente con gli obiettivi e gli indirizzi prioritari, nel corso del 2012 sono stati attivati e finanziati e sono tuttora in fase di attuazione, progetti ambientali nazionali ed internazionali che rappresentano una consistente forma di sostegno e incentivo per la promozione dello sviluppo sostenibile sia a livello nazionale che internazionale.

Ragioni giustificative dell'adozione degli eventuali rifinanziamenti/definanziamenti della legge in scadenza:

La legge n.133/2008 *"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"* all'art. 60, comma 1, ha disposto la riduzione dello stanziamento 2009 e pertanto occorrerebbe procedere ad un rifinanziamento della legge al fine di recuperare le risorse ridotte.